

FAMIGLIA di FAMIGLIE

NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLE PARROCCHIE DI MEANO, GAZZADINA E VIGO MEANO



8 OTTOBRE 2023



AVVISI

*Per la preghiera del S. Rosario di ottobre:

a Meano da martedì a venerdì alle ore 8.30 in chiesa

a Gazzadina mercoledì dopo la s. Messa feriale delle 18.00

a Vigo Meano: il martedì e il giovedì dopo la messa feriale delle 8.00 e alle 18.00, tutti gli altri giorni nella chiesetta della Madonna dei Prati.

La processione a Meano per la Madonna del Rosario la faremo domenica 29/10 a conclusione del mese di ottobre.

*Mercoledì 11 alle 20.30 incontro con i genitori dei bambini/e che faranno la 1° comunione.

S. MESSE



Lunedì 9 ottobre	ore 18.00 Meano	Emanuele e Corrina; per le anime del Purgatorio
Martedì 10 ottobre	ore 08.00 Vigo Meano	Tapparelli Gino; Anita e Rodolfo
Mercoledì 11 ottobre	ore 18.00 Gazzadina	Vitti Riccardo; in ringraziamento; Tessadri Giovanni e Emma
Giovedì 12 ottobre	ore 18.00 Vigo Meano	Maria; Anna
Venerdì 13 ottobre	ore 08.00 Meano	Int. offerente
Sabato 14 ottobre	ore 18.00 Gazzadina	Gadotti Giorgio; Zeni Emma; Anesi Caterina; Pallauo Rodolfo e Gemma
Domenica 15 ottobre	ore 09.30 Meano	Stenico Gaetano e Maria; Nardon Annamaria; Saltori Cornelio; Renato; fam. Melchiori; int. offerente
XXVIII del Tempo Ordinario	ore 11.00 Vigo Meano	Dematté Frida; Mattivi Edoardo

Canonica di Gardolo (don Ferruccio) tel. 0461/990231 Canonica di Meano (don Fabrizio) tel. 0461/990373
Questo foglietto lo trovi anche sul sito www.megavi.it - L'indirizzo e-mail è: meano@parrocchietn.it

Cosa mettiamo al centro?

Gesù parla ancora ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo raccontando il dramma di chi rifiuta la signoria di Dio e la missione del Figlio. Pur nelle contraddizioni della storia, lui rimane la pietra d'angolo su cui si regge il disegno d'amore del Padre: Mt 21,33-43.

La parabola che Gesù racconta ci mette di fronte al dramma di chi, avendo ricevuto beni e fiducia, non ha altri che se stesso come criterio di ogni sua scelta, risponde con arroganza a chiunque lo mette in discussione, sceglie sempre a partire dal proprio interesse e finisce purtroppo per escludersi dalla gioia di un raccolto condiviso.

Il *padrone*, il vero signore di ciò che siamo ed abbiamo, è infatti *lontano*; e come a quei *contadini* può accadere anche a noi di dimenticarci della sua presenza e dei suoi doni; anche noi, un po' distratti e un po' colpevoli, possiamo scambiare per nostra proprietà quello che ci è stato solo affidato.

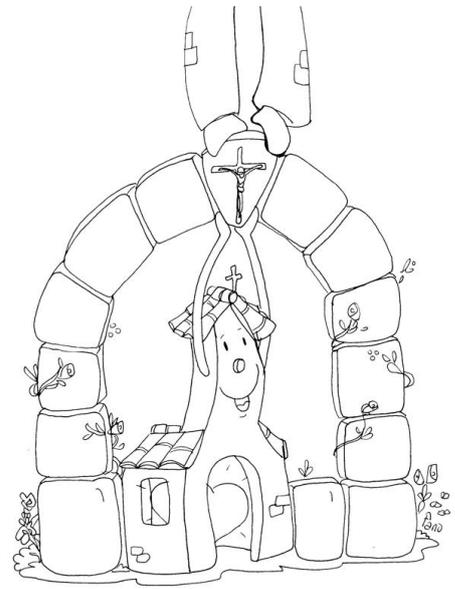
Come la *vigna* della parabola, la vita è un campo di lavoro da far fruttare e condividere, non una gara a chi possiede di più; è un sapersi amministratori responsabili, non proprietari egoisti. Abbiamo ricevuto dei doni: ci è chiesto di gestirli e di rendere conto, di accoglierli e restituire, riconoscendo che ci sono dei doveri da compiere e delle fedeltà da rispettare. [...]

Siamo soprattutto chiamati a scegliere bene la *pietra d'angolo* sulla quale costruire la vita e le relazioni, che può sostenere le domande sulle questioni serie della vita, quando ci troviamo di fronte al dolore e alla morte, al pensiero del tempo e dell'eternità.

Ma se il *padrone* è *lontano*, non si stanca di inviarc i suoi messaggeri: persone e avvenimenti, parole e sentimenti ci stimolano ogni giorno a chiederci se stiamo facendo bene il nostro lavoro, se cresciamo nella libertà e nella gratitudine; ci richiamano a non pensare solo a noi stessi e a decentrarci per cercare il bene dell'altro.

E per non lasciare intentata nessuna strada, quel padrone *manda* persino *suo figlio*, correndo il rischio di perderlo, perché neppure Dio può rinunciare alla speranza e continua a credere che l'uomo possa cambiare e accoglierlo. [...]

L'uomo può rifiutare Dio, credendosi padrone del mondo, ma Dio non rifiuterà mai l'uomo perché non ha altre "armi" che quella di farsi prossimo, di raccontarci il suo amore, di affiancarci nel cammino della vita e cercherà sempre nuove strade per farlo. Il Figlio di Dio può essere rifiutato, ed è questo il vero dramma dell'esistenza umana su cui siamo chiamati a riflettere. L'ultima parola rimane però la fedeltà del Padre, che con la risurrezione del Figlio, *scartato* ed *ucciso*, rimette la *pietra* al suo posto, ed è disposto a ricominciare da capo la sua alleanza con noi.



Commento di sr. Chiara Curzel

Imitiamo la vita dei santi

Beato Carlo Acutis

Carlo Acutis è nato il 3 maggio 1991 e, fino alla sua prematura morte il 12 ottobre 2006, è vissuto a Milano. Un ragazzo contemporaneo, che ha abitato luoghi abituali per tanti e vissuto tempi comuni a tutti. Da quando aveva 12 anni Carlo ha deciso di vivere quotidianamente la messa e ha voluto diffondere il culto eucaristico. Lo fa grazie alle sue abilità con il computer e alla capacità di usare le molte potenzialità della rete internet. Frequenta con profitto le scuole e coltiva molte amicizie, al contempo sa dedicare tempo per il servizio ai poveri. Sin da piccolo non temeva di rivelare che il suo obiettivo fosse la santità: sono molto incisive due sue frasi, ormai celebri, «se ci si mette di fronte al sole ci si abbronzava... ma quando ci si mette dinnanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi» e «L'Eucaristia? È la mia autostrada per il Cielo!».

Con la fede decisa e consapevole che lo caratterizzava ha affrontato anche la rapida e inesorabile malattia che lo ha portato alla morte. È stato poi sepolto ad Assisi, una città che amava visitare per ritemperare lo spirito. In quella stessa città è stato proclamato beato il 10 ottobre 2020.